

# Berruti, oltre allo sport c'è l'arte

Romano, medaglia d'oro alle Olimpiadi 1960, oggi è ai vertici della Fan



Livio Berruti, campione olimpionico di Roma

► ROMANO

È un campione olimpionico, ma ama l'arte e il territorio. Livio Berruti è medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma nel 1960 nei 200 metri piani. La sua carriera sportiva è stata lunga e costellata di successi e si è chiusa con la partecipazione alle Olimpiadi di Città del Messico, anno 1968. Berruti è però anche un dottore in chimica e presidente della Fondazione Arte Nova. Del resto, ama ricordare che i suoi parametri valutativi, tanto più di fronte al materialismo consumista di oggi, continuano ad essere "bellezza e armonia". Di qui, il suo impegno anche nella Fon-

dazione e nelle iniziative culturali promosse. Proprio Berruti, è intervenuto in una conversazione sul Liberty con il giornalista Claudio Gregori, nell'ambito delle iniziative collaterali della mostra che si è chiusa il 9 luglio, al quale ha partecipato anche l'assessore regionale allo Sport Giovanni Ferraris. E, nell'occasione, hanno raccontato una curiosità legata al conte Eugenio Brunetta d'Usseaux, membro del comitato olimpico internazionale. Dal 1897, il conte Brunetta è stato il braccio destro di Pierre de Coubertin, inventore delle Olimpiadi moderne. Brunetta d'Usseaux nacque a Vercelli, tuttavia, nel 1859, si trasferì as-

sieme alla madre, la contessa Carolina Mattone di Benevello, nel castello avito di Mazzè, poiché era scoppiata la II guerra d'indipendenza e la città natale si trovava sul confine col regno Lombardo-Veneto. Personaggio poliedrico, unito in matrimonio con una nobile di San Pietroburgo, ricca ed avvenente, Caterina Petrovna di Zeyffart, l'aristocratico piemontese trascorse gran parte della maturità tra il castello di Mazzè, nel Canavese, e il palazzo parigino al Bois de Boulogne, a contatto con l'alta società dell'epoca e costantemente impegnato nella tessitura di rapporti internazionali nel suo ruolo di segretario generale del Cio. Durante il suo mandato, si adoperò affinché venissero assegnate alla città di Roma le Olimpiadi del 1908. I suoi piani, però, non si concretizzarono e le Olimpiadi si svolsero a Londra.